SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

211ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

VENERDÌ 4 AGOSTO 1995

Presidenza del vice presidente ROGNONI,
indi del vice presidente STAGLIENO

INDICE

CONGEDI E MISSIONI ..... *Pag.* 3

PER LE FERIE ESTIVE

PRESIDENTE 3

IN MEMORIA DI GIOVANNI SPADOLINI

PRESIDENTE 3
GUARRA *(AN)* 4

SULLA DISCUSSIONE DEL *DOC.* IV, N. 2

PRESIDENTE 4, 5
STANZANI GHEDINI *(Forza Italia)* 4

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE 5

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione .....

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 1995 .. 6

ALLEGATO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

Variazioni nella composizione ..... *Pag.* 7

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati . 7
Annunzio di presentazione 7
Apposizione di nuove firme 8
Assegnazione 9

GOVERNO

Trasmissione di documenti 10

CONSIGLI REGIONALI

Trasmissione di voti 10

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme su mozioni e ad interrogazioni 10
Annunzio di interrogazioni 10

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore*

TIPOGRAFIA DEL SENATO (950)

Presidenza del vice presidente ROGNONI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 10)*.
Si dia lettura del processo verbale.

GANDINI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Baldelli, Ballesi, Bobbio, Camo, Campo, Corrao, Dujany, Favilla, Giurickovic, Mancuso, Manieri, Miglio, Perlingieri, Peruzza, Ronchi, Stefani, Tabladini, Taviani, Valiani.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Per le ferie estive

PRESIDENTE. Nel momento in cui ci avviamo a concludere un periodo intenso e produttivo, la Presidenza ringrazia tutti i colleghi senatori per l'impegno profuso e augura loro e alle loro famiglie un sereno periodo di riposo. Un ringraziamento e un augurio questo che rivolgo anche a tutti i nostri collaboratori, dal Segretario generale al più giovane dei commessi e che non possiamo non estendere al Governo.

In memoria di Giovanni Spadolini

PRESIDENTE. Sono certo di interpretare l'animo del Senato tutto rivolgendo un pensiero commosso alla memoria di Giovanni Spadolini, uomo di cultura, politico tra i più significativi della storia repubblicana, Presidente illustre della nostra Assemblea, di cui cade oggi, 4 agosto, il primo anniversario della scomparsa.

GUARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUARRA. Signor Presidente, forse sarà superfluo quanto sto per dire dal momento che lei ha parlato a nome di tutta l'Assemblea. Comunque, voglio associarmi al ricordo di Giovanni Spadolini e ringraziarla per gli auguri che ci ha fatto e che io vorrei ricambiare affettuosamente.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Guarra.

Sulla discussione del documento IV, n. 2

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANZANI GHEDINI. In merito alla questione Mensorio, ieri abbiamo sentito che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari intende poter disporre di tutti e trenta i giorni previsti, che – se non sbaglio – scadono il 25 agosto. Ebbene, vorrei sapere se il Senato deve attendersi un'eventuale convocazione straordinaria per esaminare le conclusioni della Giunta. Non so infatti se i trenta giorni costituiscono un termine massimo solo per tale organo o anche per l'Assemblea; non so, cioè, se concludendo la Giunta i propri lavori il 25 agosto, l'Assemblea può esaminare le sue conclusioni anche il 10 o l'11 settembre. Vorrei avere un chiarimento in merito.

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ieri sera ha deciso che la Giunta si riunirà il 9 agosto, dopo di che avrà tutto il tempo per portare a termine i propri lavori, a conclusione dei quali ha preso l'impegno di presentare una relazione stampata, che verrà distribuita a tutti i senatori. Pertanto, appena la relazione stampata sarà pronta, verrà convocata una nuova Conferenza dei Presidenti dei Gruppi in funzione di una convocazione straordinaria dell'Assemblea.

STANZANI GHEDINI. Quindi, signor Presidente, ammettiamo che la Giunta presenti la sua conclusione scritta il 25 agosto, dal momento che il termine di trenta giorni scade in tale data, l'Assemblea potrà riunirsi il 26 o il 27? Se così fosse, infatti, allora potrebbe riunirsi anche il 10 settembre.

PRESIDENTE. Questa è una decisione che verrà presa dai Capigruppo quando si riuniranno. Non è una decisione che può assumersi oggi, senatore Stanzani Ghedini.

STANZANI GHEDINI. Non parlo di una decisione, signor Presidente, ma di una questione formale: vorrei sapere se il vincolo dei trenta giorni agisce solo per la Giunta o anche per l'Assemblea.

BERTONI. Solo per la Giunta.

STANZANI GHEDINI. Deve dirmelo il Presidente.

BERTONI. Basta leggere l'articolo 135 del Regolamento.

PRESIDENTE. Senatore Stanzani Ghedini, all'articolo 135, comma 8, del Regolamento si legge: «Presentata la relazione o trascorso inutilmente il termine di cui al comma precedente, la domanda viene inserita tra gli argomenti iscritti nel calendario o nello schema dei lavori in corso».

Comunque, per essere più preciso nella risposta a quanto mi è stato chiesto faccio presente che il vincolo dei trenta giorni vale solo per la Giunta per le elezioni e le immunità parlamentari.

BERTONI. Come avevo detto io.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. In relazione all'andamento dei lavori sul provvedimento pensionistico presso l'altro ramo del Parlamento, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 17,30.

Presidenza del vice presidente STAGLIENO

(La seduta, sospesa alle ore 10,15, è ripresa alle ore 17,30).

PRESIDENTE. Comunico che la Camera dei deputati ha definitivamente approvato il disegno di legge di riforma del sistema pensionistico.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio di ministri e Ministro del tesoro e dal Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali:

«Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 1995, n. 325, recante disposizioni per l'attuazione dei regolamenti comunitari relativi alla riforma della politica agricola comune per l'anno 1995» (2056).

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

GANDINI, *segretario, dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

Ordine del giorno
per la seduta di martedì 12 settembre 1995

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 12 settembre, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

I. *Votazione finale dei disegni di legge:*

TORLONTANO ed altri. - Nuove norme sulla organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi parenchimali e di cellule (221).

IMPOSIMATO ed altri. - Norme per la istituzione di un servizio permanente di assistenza sulle strade e autostrade e per l'organizzazione degli espianti e dei trapianti (1701).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

SMURAGLIA ed altri. - Norme per la tutela della dignità e libertà della persona che lavora, contro le molestie sessuali nei luoghi di lavoro (193).

BEDIN ed altri. - Norme per la tutela della libertà dalle molestie sessuali nel luogi di lavoro (759).

La seduta è tolta *(ore 17,35).*

DOTT. VICO VICENZI
Consigliere parlamentare preposto alla direzione del Servizio dei resoconti dell'Assemblea

Allegato alla seduta n. 211

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, variazioni nella composizione

Il Presidente del Senato, in data 4 agosto 1995, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari il senatore Cusumano; non ne è più componente, a seguito delle dimissioni dal Senato, il senatore Doppio.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 714. - Deputati MASINI NADIA ed altri. - «Norme per l'edilizia scolastica» (2060) (*Approvato dalla 7ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro delle finanze:

«Disposizioni in materia di contenzioso tributario» (2057);

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la Svizzera per la disciplina della navigazione sul Lago Maggiore e sul Lago di Lugano, con allegato, Regolamento e relativi allegati, fatta sul Lago Maggiore il 2 dicembre 1992» (2058).

In data 3 agosto 1995 sono stati presentati i seguenti disegni di legge, d'iniziativa dei senatori:

SALVI, LAURICELLA, D'ALESSANDRO PRISCO, BARBIERI, DE GUIDI, GUERZONI, SMURAGLIA, BENVENUTI, BRATINA, CIONI, CASADEI MONTI, DE MARTINO GUIDO, SCIVOLETTO, PAGANO, BRUNO GANERI, CADDEO, GRUOSSO, LORETO, PAPPALARDO, TORLONTANO, VALLETTA e VELTRI. - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Modifiche agli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione in materia di esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero» (2053);

LORETO. – «Provvedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri» (2054);

MAGLIOCCHETTI, BEVILACQUA e RECCIA. – «Riconoscimento dei servizi di ruolo e non di ruolo prestati nelle scuole materne statali» (2055).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge, d'iniziativa dei senatori:

BRATINA, BOSCO, FONTANINI, VISENTIN, ALBERICI, ANGELONI, ARMANI, BARBIERI, BENVENUTI, BINAGHI, BISCARDI, BONANSEA, BORRONI, BRIENZA, BRUNO GANERI, CAMPO, CARPI, CASADEI MONTI, CASTELLANI, CHERCHI, CIONI, CORASANITI, CORRAO, COVIELLO, CRESCENZIO, CUFFARO, D'ALESSANDRO PRISCO, DE LUCA, DE PAOLI, DEGAUDENZ, DI MAIO, DUJANY, FAVILLA, FERRARI Karl, FORCIERI, GIOVANELLI, GIURICKOVIC, GUERZONI, LORETO, MANCONI, MANFROI, MANIERI, MARCHETTI, MIGONE, MORANDO, PAGANO, PASQUINO, PELELLA, PELLEGRINO, PETRICCA, PINTO, RIZ, ROCCHI, ROGNONI, SALVI, SCAGLIOSO, SCIVOLETTO, SELLITTI, SERRI, STAGLIENO, VIGEVANI e ZECCHINO. – «Norme di tutela della minoranza linguistica slovena del Friuli-Venezia Giulia» (2059);

MANCONI, ALÒ, ANGELONI, ANDREOLI, BARRA, BERGONZI, BISCARDI, BORGIA, BRUNO GANERI, CAPONI, CANGELOSI, CARCARINO, CARPENEDO, CARELLA, CARPI, CASADEI MONTI, CORRAO, CORVINO, COSTA, CRIPPA, CUFFÀRO, D'ALESSANDRO PRISCO, DANIELE GALDI, DEGAUDENZ, DE GUIDI, DE NOTARIS, D'IPPOLITO VITALE, DIONISI, DONISE, FALQUI, FAGNI, FERRARI Francesco, GALLO, GUIRICKOVIC, GUERZONI, LARIZZA, LONDEI, MANZI, MANCUSO, MARCHETTI, MIGONE, ORLANDO, PAGANO, PAPPALARDO, PUGLIESE, ROCCHI, RONCHI, RUSSO, SALVATO, SENESE, STAJANO, STEFÀNO, TRIPODI, VALLETTA e VOZZI. – «Norme per l'assistenza sanitaria agli stranieri temporaneamente non in regola con le norme dell'immigrazione» (2061);

ROMOLI. – «Istituzione di un garante per la tutela dei minori nei confronti dei programmi televisivi e delle pubblicazioni stampate» (2062);

FIEROTTI, LA LOGGIA, CONTESTABILE, GARATTI, PERLINGIERI, DEGAUDENZ, BRICCARELLO, BAIOLETTI, BEVILACQUA, BRIENZA, LORUSSO, PODESTÀ, TERRACINI, BUCCI, VENTUCCI, SPISANI, ZACCAGNA, MANIS, CAPUTO e STANZANI GHEDINI. – «Istituzione del difensore civico nazionale» (2063);

DANIELE GALDI e ROGNONI. – «Recupero dei centri storici degradati» (2064);

LUBRANO DI RICCO. – «Norme in materia di salvaguardia dei fondi rustici» (2065).

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

In data 3 agosto 1995 il senatore Presti ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1233.

In data 3 agosto 1995 il senatore Monteleone ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 2030.

Il senatore Pinto ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 2038.

I senatori La Loggia e Previti hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 2018.

Disegni di legge, assegnazione

I *seguenti disegni di legge sono stati deferiti*

– in sede deliberante:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

Deputati DI LELLO FINUOLI ed altri. – «Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 282» (2022) *(Approvato dalla 2ª Commissione permanente della Camera dei deputati)*, previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª e della 11ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

Deputati MICHIELON ed altri. – «Norme in materia di soprattasse e di pene pecuniarie per omesso, ritardato o insufficiente versamento delle imposte» (2020) *(Approvato dalla 6ª Commissione permanente della Camera dei deputati)*, previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione.

– in sede referente:

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione recante Statuto delle scuole europee, con allegati, fatta a Lussemburgo il 21 giugno 1994» (1965), previ pareri della 1ª della 2ª, della 5ª e della 7ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

MONTELEONE e BEVILACQUA. – «Norme per il riordino degli studi musicali» (1533), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 8ª Commissione, della Giunta per gli affari delle Comunità europee e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

DANIELI. – «Attribuzione della qualifica di teatro di interesse nazionale all'Arena di Verona» (1978), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

BUCCI ed altri. – «Riforma della regolamentazione delle quote latte in Italia» (2015), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 10ª Commissione, della Giunta per gli affari delle Comunità europee e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro della difesa, con lettera in data 2 agosto 1995, ha trasmesso un «Documento di sintesi di tutte le informazioni fornite al Parlamento dal 1991 ad oggi relativamente ai provvedimenti connessi con l'attuazione del nuovo Modello di difesa».

Tale documentazione sarà inviata alla 4ª Commissione permanente.

Consigli regionali, trasmissione di voti

Sono pervenuti al Senato voti dalle regioni Emilia-Romagna, Campania, Lombardia, Piemonte, Toscana e Trentino-Alto Adige.

Tali voti sono stati trasmessi alle competenti Commissioni permanenti.

Mozioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Guerzoni ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00143, dei senatori Salvi ed altri.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Bruno Ganeri ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-05627, del senatore Veltri.

Interrogazioni

DI BENEDETTO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. – Premesso che il 28 agosto 1995 decadrà il decreto-legge n. 256 concernente il differimento dei termini di applicazione della legge n. 157 del 1992 di riforma della caccia e che il Senato non ha approvato il disegno di legge n. 1666, riguardante analoga materia, già licenziato dalla Camera;

visto che la quasi totalità delle regioni, alla data dal prossimo 3 settembre, coincidente con l'avvio della stagione venatoria 1995-96, risulterà inadempiente rispetto ai termini di applicazione della suddetta legge e che il risultato sarà la sospensione della caccia con conseguenze assai gravi di ordine sociale ed economico,

si chiede di sapere se il Governo intenda emanare, entro la scadenza prevista, un provvedimento legislativo che, prorogando al 31 luglio 1996 i termini di applicazione della legge sulla caccia, consenta il normale svolgimento della stagione venatoria 1995-96 ed il rispetto dei diritti dei cacciatori.

(3-00850)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BOSO. - *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni, dei lavori pubblici e dell'ambiente e di grazia e giustizia.* - Premesso:

che con l'arrivo di Mimun alla direzione del TG 2 l'informazione politica della testata si è trasformata in propaganda tutta a favore del Presidente del Consiglio allora in carica, Silvio Berlusconi, e dei suoi alleati, Lega esclusa;

che il primo episodio è quello della censura a Bobbio: in una intervista rilanciata da tutte le agenzie il filosofo definiva in sostanza Forza Italia come un movimento con un carattere potenzialmente fascista; per diretto intervento della direzione il termine fascista veniva cancellato dalla notizia redatta dal servizio politico;

che l'ultimo episodio è di pochi giorni fa e riguarda la Commissione di vigilanza che su richiesta di 23 membri ha diffidato la RAI dal compiere le nuove nomine; la notizia non è stata trasmessa;

che altri esempi sono i seguenti:

dopo la rottura nella Lega il TG 2 ha iniziato un martellamento sulle divisioni nel Carroccio registrando in forma quasi quotidiana le opinioni dei dissidenti e quasi occultando quelle di Bossi e dei suoi collaboratori; quando un parlamentare di Forza Italia ha lasciato il gruppo per passare ai Popolari il TG 2 ha volutamente ignorato la notizia;

durante il secondo giro di consultazioni al Quirinale nell'edizione della sera dove tradizionalmente ha più spazio la politica sono state riferite quasi esclusivamente le posizioni del Polo; stesso orientamento per i titoli di copertina;

nella polemica tra Polo e Quirinale la redazione politica ha proposto questo titolo: «Fini: non votare è un *golpe* - Buttiglione: golpisti siete voi»; dal titolo proposto è stato depennato Buttiglione;

che significativo è l'episodio della cassetta inviata ai TG da Berlusconi; il direttore annuncia: «Non mando nulla senza averlo prima visionato»; va al montaggio e col tasto avanti-veloce misura la durata della cassetta senza ascoltarne il contenuto, dopo di che dà l'ordine di messa in onda; da notare che il contenuto della cassetta era già stato sintetizzato in un servizio precedente relativo alla manifestazione di Forza Italia a Milano dove era intervenuto lo stesso Berlusconi;

che dopo l'appello del Presidente della Repubblica sulla necessità della *par concidio* ripreso nel programma di Dini l'atteggiamento non è cambiato; il 16 gennaio 1995 alle ore 19,45 nel collegamento dalla Camera si parlava delle difficoltà che incontrava Dini nel tentativo di formare il suo Governo; veniva così sintetizzata una dichiarazione di D'Alema: «Ho paura che questo Governo non passi»; la dichiarazione completa di D'Alema era: «Questo Governo potrebbe non farcela perchè a complicare le cose è l'atteggiamento del Polo»;

che il 17 gennaio 1995 alle ore 13 veniva riportata una dichiarazione del portavoce di Berlusconi Gavronski che invitava tutti gli organi di stampa a smorzare i toni della polemica; in realtà l'appello di Gavronski, come si sarebbe letto su tutti i giornali l'indomani, era diretto agli organi di stampa vicini a Berlusconi, tanto è vero che i titoli di quasi tutti i giornali erano: «Gavronski ai TG Fininvest: calmi»;

che il 17 gennaio alle ore 19,45 il taglio era contrario al nascente Governo Dini e venivano omesse le frasi di Fini e Previti, polemiche nei confronti del Presidente della Repubblica e che sarebbero state oggetto di una inchiesta giudiziaria nei confronti degli stessi;

che il 18 gennaio alle ore 13,00 Berlusconi lasciava Palazzo Chigi; un gruppo di persone che lo applaudiva veniva definito una folla che lo osanna; nessun cenno alla manifestazione del deputato Gramazio;

che il 19 gennaio un giornalista della redazione politica rassicurava un suo interlocutore telefonico che tutti i colleghi del TG 2 incaricati di seguire il congresso di Alleanza nazionale facevano parte del Polo;

che il 21 gennaio il lancio politico era: «I primi due servizi li dedichiamo alla politica. Il nuovo Governo debutta lunedì alla Camera ma è scontro aperto sulle presunte inferferenze del Presidente della Repubblica. Il Quirinale non ha infatti smentito quanto riportato dalla stampa di oggi e cioè che se cadesse il Governo Dini non ci sarebbero le elezioni ma un nuovo incarico»;

che il 31 gennaio 1995 veniva sfilata la notizia relativa all'indiscrezione secondo la quale Silvio Berlusconi sarebbe stato di nuovo iscritto nel registro degli indagati alla procura di Milano;

che per quanto riguarda il resto dell'informazione si fa notare quanto segue:

San Patrignano: il 3 novembre 1994 molti quotidiani scrivevano del trattamento di riguardo che il TG 2 usava nei confronti del *leader* di San Patrignano, amico della Moratti; i giornali parlavano della perquisizione nella comunità e riportavano le dichiarazioni della conduttrice del TG 2 Alda D'Eusanio che ai carabinieri diceva: «La procura spenda meglio i soldi dei contribuenti»; venivano sfilate notizie sulla riapertura dell'inchiesta relativa a uno strano suicidio avvenuto a San Patrignano; veniva sfilata la notizia relativa alla dichiarazione dell'onorevole Maiolo secondo la quale un suo collaboratore le parlò di una squadra punitiva nella comunità e le disse che aveva raccolto e registrato per poi scriverle in un libro le testimonianze di due tossicodipendenti;

il 10 novembre 1994 i giudici di Palermo interrogavano Corrado Carnevale; dalla notizia scritta dalla redazione cronaca veniva tagliata la parte in cui si raccontava di testimoni che avrebbero parlato di somme di denaro pagate in cambio di aggiustamenti di processi;

l'11 novembre 1994 il Presidente della Repubblica chiedeva scusa a nome dello Stato ai cittadini alluvionati per il ritardo nei soccorsi; lo stesso giorno il Presidente della Repubblica scriveva ai Presidenti di Camera e Senato chiedendo *par condicio* in RAI; il TG 2 non lo citava nei titoli, ne parlava solo a metà giornale e riferendo delle reazioni politiche trasmetteva solo la dichiarazione di Berlusconi;

il 27 dicembre 1994 si dava grande risalto alla notizia che Muccioli aveva aperto ad un centinaio di tossicodipendenti le porte di San

Patrignano in occasione del Natale ma veniva omessa la notizia del *nuovo provvedimento del tribunale di Rimini relativo al sequestro della* banca dati della comunità;

il 30 dicembre 1994 sul «Corriere della Sera» appariva una lunga lettera di Massimo Ostillio dell'ufficio stampa del Ministero del lavoro; la risposta conteneva una velenosa postilla: «Perchè, signor Ministro, il fax di precisazione del suo ufficio stampa è stato inviato dalla segreteria del TG 2?»;

il 6 gennaio 1995, in merito al caso Mandalari e alle intercettazioni relative al sostegno elettorale ad esponenti di Forza Italia ed Alleanza nazionale, si dava una semplice notizia; un servizio completo sarebbe arrivato dopo 48 ore;

il 19 gennaio 1995 alle ore 19,45 veniva sfilato il titolo sull'inchiesta Publitalia e il latitante Comincioli e sfilate anche altre due notizie: Berlusconi indagato per vilipendio dell'ordine giudiziario e Berlusconi, Previti e Fini indagati per vilipendio del Capo dello Stato;

che per quanto riguarda le intimidazioni si fa notare quanto segue:

il 18 settembre 1994 «Il Messaggero» parlava delle nomine dei nuovi direttori in RAI e riportava l'indiscrezione secondo la quale Mimun sarebbe stato intenzionato ad epurare Roberto Morrione, Franco Alfano, Claudio Accardi, Giuseppe Mazzei e Raffaele Genah; dopo il comunicato del comitato di redazione Mimun smentiva di voler epurare alcuno; Morrione e Alfano erano stati già sostituiti, Accardi, Mazzei e Genah erano già stati avvertiti che lo sarebbero stati;

il 19 novembre 1994 il direttore appena sfiduciato la prima volta aggrediva verbalmente un membro del comitato di redazione accusandolo di aver pilotato per fini politici il voto negativo della redazione; la vicenda si concludeva 15 giorni dopo con le scuse di Mimun;

il 31 gennaio 1995 Lasorella e Dell'Aquila denunciavano il clima pesante nella redazione, gli episodi di epurazione, l'emarginazione dei colleghi che criticavano la gestione del TG 2;

alle critiche sindacali il direttore rispondeva annunciando querela, confermando così nel modo più diretto e clamoroso la denuncia di Lasorella e Dell'Aquila,

l'interrogante chiede di sapere:

se - sulla base di quanto riferito - sia possibile ricostruire la verità dei fatti;

se la RAI possa essere definita un servizio pubblico;

se risulti che il presidente della RAI, signora Moratti, risulti che abbia veramente operato per evitare posizioni di evidente partigianeria. (4-05643)

BONANSEA. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che il decreto-legge n. 232 del 1995 sulla mobilità ha provocato discriminazioni tra i lavoratori in mobilità provenienti da una stessa azienda in crisi;

che nella provincia del Verbanio-Cusio-Ossola i lavoratori in mobilità sono 997 (tutti provenienti da aziende già in crisi da molto tempo: Montefibre Pallanza, Cartiera CTP Possaccio, Ferroleghe, Sisma, ecce-

tera) mentre i lavoratori iscritti nelle liste di collocamento sono oltre 10.500 su una popolazione di oltre 170.000 abitanti;

che l'età dei lavoratori è molto elevata e la scarsa professionalità rende praticamente impossibile la loro collocazione; infatti, come già sperimentato con la ditta Trametal, vengono scartati per inidoneità,

si chiede di sapere:

se non sia possibile:

ripristinare uguali condizioni per tutti i lavoratori attraverso la modifica del decreto-legge riguardante la possibilità di accesso ai lavori socialmente utili con l'indennità di 12 mesi dopo la scadenza della mobilità con copertura retributiva;

modificare il decreto-legge in oggetto nel senso che, a proposito dei lavoratori ex GEPI al Nord, si preveda l'aggancio alla mobilità lunga, che riguarderebbe Pallanza, Terni e Spoleto;

quali siano gli interventi che il Governo intenda attuare per eliminare questa difficile situazione nella provincia del Verbanio-Cusio-Ossola.

(4-05644)

STANZANI GHEDINI, SCOPELLITI. - *Al Ministro degli affari esteri e per gli italiani nel mondo.* - Premesso:

che notizie di stampa informano che è attivo a Belgrado il signor Giovanni Di Stefano, di 41 anni, nativo di Petrella Tifernina (Campobasso), in possesso sia di passaporto italiano che di passaporto della Repubblica serbo-montenegrina, «ottenuto immediatamente per meriti speciali con decreto presidenziale»;

che il Di Stefano ha vissuto per lungo tempo in Inghilterra: nel 1986 fu condannato dal tribunale criminale londinese a cinque anni di reclusione per bancarotta fraudolenta;

che il Di Stefano pare sia arrivato a Belgrado meno di tre anni fa, praticamente senza conoscere nessuno e senza parlare una sola parola della lingua;

che nell'ottobre 1993 il Di Stefano ereditava la società Sumadija, una finanziaria immobiliare, e una stazione radio dell'amico Radojica Nikcevic, assassinato in circostanze misteriose; il Di Stefano e il Nikcevic erano appena tornati da un viaggio in Colombia; il Di Stefano si vantò di aver trasferito nella sua nuova «patria» l'equivalente di oltre 1.500 miliardi di lire in valuta per «finanziare lo sviluppo della Serbia»;

che il Di Stefano è intimo amico del signor Zeljko Raznatovic, detto Arkan, tristemente noto per le violenze compiute in Croazia dalle sue bande paramilitari; il finanziere italo-serbo pagò il conto del ricevimento di nozze di Arkan, ammontante a 300.000 marchi;

che il 30 giugno 1995, a Termoli, Giovanni Di Stefano ha sposato la signora Mirjana Stanic, segretaria della finanziaria; erano presenti, fra gli altri, il capo della Corte suprema di Serbia, Jancovic; il presidente del Partito di unità serba, Pelovic; il figlio del presidente serbo, Marko Milosevic, di cui Di Stefano ha sponsorizzato generosamente la passione per le macchine da corsa; il servizio d'ordine era di tutto rispetto: gli agenti della polizia di Stato erano affiancati da venti uomini appartenenti ai gruppi paramilitari del comandante Arkan;

che l'indirizzo belgradese del Di Stefano è Tolstojeva numero civico 31; il presidente serbo Slobodan Milosevic risiede al numero 33,

si chiede di sapere:

se il Governo sia informato di quanto sopra esposto e se sia in grado di confermarne la veridicità;

se le attività economiche e finanziarie del signor Giovanni Di Stefano nelle Repubbliche di Serbia e Montenegro non violino l'*embargo* tuttora esistente nei confronti delle suddette Repubbliche ed in particolare la legge 7 agosto 1992, n. 355, e successive modificazioni;

se il Governo disponga di informazioni che inducano a ritenere che il Di Stefano sostenga finanziariamente le attività criminali di Arkan, di cui così platealmente egli ostenta l'amicizia, e se il Governo abbia comunicato o intenda comunicare ai sensi della legge 14 febbraio 1994, n. 120, tali informazioni al Tribunale internazionale competente per gravi violazioni del diritto umanitario commesse nei territori dell'ex Jugoslavia.

(4-05645)

DELL'UOMO. - *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* - Premesso:

che il «progetto Salvi», inteso alla concessione di un cofinanziameto della RIBS all'azienda Salvi di Ferrara per la costruzione di un'asta ortofrutticola, gode di un accordo preventivo con i sindacati dei lavoratori;

che un numero considerevole di imprese della provincia di Ferrara ha presentato piani di ammodernamento delle strutture e di miglioramento aziendale secondo le direttive comunitarie che regolano l'obiettivo 5B;

che occorre evitare che si operino pressioni da parte dei sindacati dei lavoratori sulle imprese in ordine alle modalità di approvazione dei piani in oggetto, anche al fine di non dare adito a sospetti di ingiustificati collegamenti tra l'ottenimento del finanziamento comunitario e l'assenso dei sindacati,

si chiede di sapere se gli accordi fra i richiedenti i finanziamenti per i piani dell'obiettivo 5B e i sindacati dei lavoratori non costituiscano una via preferenziale per l'ottenimento del finanziamento dall'Unione europea.

(4-05646)

GUBBINI. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Premesso:

che la direzione della Ferrovia centrale umbra ha disposto l'interruzione totale del servizio di trasporto su rotaia nel periodo estivo motivata, ufficialmente, da interventi di manutenzione;

che tale decisione è stata assunta unilateralmente, senza un preventivo confronto con le istituzioni locali e senza idonee garanzie di efficienza per un servizio alternativo su gomma;

che secondo le organizzazioni sindacali esiste un pericolo reale per l'avvio di un processo di smantellamento della Ferrovia centrale umbra;

che tale considerazione sindacale è avvalorata dalla disposizione ministeriale che dispone, entro il 20 agosto, il trasferimento di due automotrici attualmente in uso alla Ferrovia centrale umbra alla Ferrovia adriatico-sangritana e che tale decisione segue, quella già attuata nello scorso mese di luglio, del trasferimento di sei elettromotrici alla ferrovia garganica,

l'interrogante chiede di conoscere quali misure si intenda adottare affinchè venga ritirato il provvedimento con il quale si è disposto il traferimento delle due motrici termiche presso le Ferrovie sangritane e se non si ritenga opportuno intervenire presso la direzione della Ferrovia centrale umbra per sollecitare un incontro con i rappresentanti sindacali e le istituzioni locali prima di prendere ulteriori decisioni che, se non concordate, avrebbero ripercussioni irrimediabili sulle prospettive di rilancio e di riqualificazione della Ferrovia centrale umbra.

(4-05647)

SPECCHIA. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Premesso:

che in questi ultimi mesi in diverse zone della Puglia è impossibile utilizzare i telefonini;

che in particolare in alcune ore della mattina e della sera e addirittura per le intere giornate di sabato e domenica è impossibile per gli utenti comunicare;

che la Telecom continua imperterrita ad attivare nuove utenze, malgrado la carenza di ponti sul territorio, e che la stessa Telecom e i privati continuano a vendere telefonini, senza nemmeno informare gli utenti delle difficoltà di comunicazione;

che diversi cittadini e turisti hanno iniziato azioni legali contro la Telecom e più precisamente contro la TIM (Telecom Italia mobile);

che alcuni legali hanno individuato nel comportamento della Telecom TIM un inadempimento contrattuale, mentre diversi cittadini parlano più concretamente di truffa ai loro danni;

che la stessa TIM ha riconosciuto che vi sono difficoltà nella zona delle Murge, nel Salento ed in particolare in provincia di Brindisi, nel Gargano e a Bari-Palese, assicurando nuovi investimenti per la Puglia per potenziare e migliorare il servizio;

che, inoltre, gli utenti lamentano contratti di manutenzione capestro, stipulati in zone dove poi si scopre che i telefoni non vengono ritirati per ripararli, servizi telefoni supplementari addebitati in bolletta ma non attivati, una segreteria telefonica troppo «sollecita», che obbliga l'utente a richiamare, rimborsi sugli «anticipi di conversazione» nelle categorie affari che viaggiano con la velocità di una lumaca,

l'interrogante chiede di sapere quali urgenti iniziative si intenda assumere.

(4-05648)

CAPUTO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che il 28 agosto decadrà il decreto-legge n. 256 del 1995 concernente il differimento dei termini di applicazione della legge n. 157 del 1992 di riforma della caccia e che il Senato non ha approvato il disegno di legge n. 1666, riguardante analoga materia, già licenziato dalla Camera;

visto che la quasi totalità delle regioni, alla data del prossimo 3 settembre, coincidente con l'avvio della stagione venatoria 1995-96, risulterà inadempiente rispetto ai termini di applicazione della suddetta legge e che il risultato sarà la sospensione della caccia con conseguenze assai gravi di ordine sociale ed economico,

si chiede di sapere se il Governo intenda emanare, entro la scadenza prevista, un provvedimento legislativo che, prorogando al 31 luglio 1996 i termini di applicazione della legge sulla caccia, consenta il normale svolgimento della stagione venatoria 1995-96 ed il rispetto dei diritti dei cacciatori.

(4-05649)

ROMOLI. - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso:

che l'instabilità dei paesi dell'ex Jugoslavia si ripercuote negativamente sul nostro paese e, relativamente all'ordine pubblico, soprattutto sul nostro confine, necessariamente soggetto ad una intensa opera di controllo e vigilanza, essendo passaggio obbligato per gli stranieri dei paesi della penisola balcanica e per i mediorientali;

che consapevole di ciò il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno ha potenziato l'organico della polizia di frontiera di Gorizia, non provvedendo, però, ad assegnare contestualmente adeguati mezzi; attualmente, infatti, il controllo e la vigilanza sono prevalentemente circoscritti ai soli valichi di frontiera, non potendo fruire di mezzi che consentano analoga opera lungo tutta la fascia confinaria, sprovvista di strade agevoli da percorrersi;

che già da tempo era stata richiesta la sostituzione di tre autovetture Panda 4 x 4, a causa della loro vetustà (infatti sono perlopiù non fruibili a causa di continue e costose manutenzioni) e della non adeguatezza ai compiti da svolgere;

che a tutt'oggi, però, non si è provveduto ancora alla loro sostituzione, creando serie difficoltà all'opera stessa di vigilanza, nonostante la provata diligenza e solerzia del personale assegnato,

l'interrogante chiede di sapere se il Dipartimento della pubblica sicurezza, ufficio della polizia di frontiera, sia consapevole della situazione venutasi a creare e se intenda soddisfare le legittime e pressanti esigenze della polizia di frontiera di Gorizia, al fine di metterla in grado di assolvere in modo più incisivo ed efficace ai compiti assegnati.

(4-05650)

ROMOLI. - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso:

che in applicazione della legge 1° aprile 1981, n. 121, nel 1986 l'organico assegnato alla questura di Gorizia venne fissato in 251 unità, di cui 52 destinate al commissariato di Monfalcone;

che nel corso degli ultimi dieci anni la situazione relativa all'ordine pubblico nella provincia di Gorizia ha subìto consistenti variazioni, anche in ordine all'assegnazione del personale ed alle sue competenze;

che l'organico assegnato al commissariato di Monfalcone era destinato esclusivamente alla città di Monfalcone escludendo la sua presenza nel mandamento, se non per interventi specifici;

che delle attuali 63 unità in carico al commissariato di Monfalcone ben 22 sono assegnate alla Polaria e Polmare per la vigilanza al

porto di Monfalcone ed all'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, sito a Ronchi dei Legionari, ed altre 5 non sono o non saranno utilizzabili, stante il loro imminente pensionamento o le diverse mansioni loro assegnate;

che a tutt'oggi, pertanto, sono solo 36 le unità utilizzabili e ad esse non è assegnato il compito – soprattutto per insufficienza di organico – di vigilanza e prevenzione nel mandamento di Monfalcone, comprendente anche i limitrofi comuni di Ronchi dei Legionari e di Steranzano, che rimane scoperto da questo essenziale servizio, nonostante l'encomiabile opera svolta dagli appartenenti all'Arma dei carabinieri, anch'essa sottorganico;

che ciò accade proprio mentre aumenta con preoccupazione il tasso di criminalità in quest'area che è già doppio di quello registrato nel comune capoluogo (la cui questura è comunque dotata di circa 200 unità) e dovuto anche al crescente uso che viene fatto nel mandamento di sostanze stupefacenti, al suo essere maggiormente zona di passaggio ed alla presenza di località turistico-balneari,

l'interrogante chiede di sapere se il Governo intenda rafforzare l'organico della questura di Gorizia, destinando almeno 20 unità al commissariato di Monfalcone, dotandolo contestualmente di adeguate autovetture di servizio e di competenze di vigilanza in tutto il mandamento ed assegnare amministrativamente le attuali 22 unità della Polaria e Polmare, oggi in carico al commissariato di Monfalcone, alla zona polizia di frontiera di Udine.

(4-05651)

PERUZZOTTI, WILDE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* – Premesso:

che in data 22 maggio 1995 la Commissione antimafia ha trasmesso con protocollo n. 2518 al Ministero della pubblica istruzione un'esposto informativo pervenuto alla Commissione antimafia stessa riguardante presunti illeciti di un alto funzionario del Ministero della pubblica istruzione;

che successivamente alla trasmissione di detto documento inviato per opportuna conoscenza nonchè per consentire al Ministero della pubblica istruzione di verificarne l'attendibilità a tutt'oggi alla Commissione antimafia non è pervenuta nessuna risposta in merito nonostante il sollecito del Presidente della Commissione,

si chiede di conoscere se i Ministri in indirizzo intendano espletare al più presto indagini conoscitive in merito alla gravità delle accuse riportate nel documento trasmesso per conoscenza.

(4-05652)

GUERZONI. – *Al Ministro dell'interno.* – Posto che dal maggio 1995, dopo oltre tre mesi, non si è ancora proceduto alla nomina del nuovo comandante della polizia stradale di Modena, in considerazione delle gravi e delicate incombenze che sono connesse a tale importante responsabilità anche con particolare riferimento alla vigilanza per la sicurezza dei cittadini che il citato comando deve assicurare sui tratti autostradali Modena-Parma e Modena-Bologna,

senza dubbio tra i più congestionati ed esposti agli incidenti ed alla criminalità del paese, si chiede di sapere:

quali ragioni abbiano fino ad ora impedito la nomina del nuovo comandante della polizia stradale di Modena;

entro quali brevissimi tempi si intenda adempiere a tale incombenza.

(4-05653)

SERENA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro del tesoro e al Ministro della pubblica istruzione.* - Premesso:

che le istanze di razionalizzazione della rete scolastica con la costituzione di scuole articolate in sedi diverse obbligano un numero crescente di docenti e di capi di istituto a prestare normale attività di servizio nello stesso anno scolastico in più sedi spesso distanti l'una dall'altra più di dieci chilometri, limite oltre il quale, ai sensi della legge n. 836 del 1973, del decreto del Presidente della Repubblica n. 513 del 1978, della legge n. 417 del 1978 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 395 del 1988, viene riconosciuta agli impiegati statali l'indennità di missione;

che al personale scolastico non viene invece riconosciuto nulla, con evidente disparità di trattamento e con notevole aggravio di spese che riduce ulteriormente le già modeste retribuzioni del personale della scuola,

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga opportuno concedere, nei limiti previsti dalla normativa vigente, l'indennità di missione per gli obbligatori spostamenti nei plessi non di titolarità;

se non si ritenga opportuno concedere inoltre:

a) un'adeguata indennità di trasferta;

b) l'autorizzazione all'uso del mezzo proprio, soprattutto quando l'orario dei mezzi di linea sia inconciliabile con l'orario in vigore nei vari istituti (in tale ultima ipotesi dovranno essere attribuite le indennità previste dalla normativa vigente);

c) il pagamento delle spese di viaggio conformemente alla disposizione della circolare ministeriale n. 61 del 12 febbraio 1985 che prevede tale possibilità per la partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti e del consiglio di classe-interclasse che si tengono in sede diversa da quella ordinaria di servizio.

(4-05654)

BEDIN. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso:

che il 28 agosto decadrà il decreto-legge n. 256 del 1995 concernente il differimento dei termini di applicazione della legge n. 157 del 1992 di riforma della caccia e che il Senato non ha potuto ancora approvare il disegno di legge n. 1666, già licenziato dalla Camera, riguardante analoga materia;

che la quasi totalità delle regioni, alla data del prossimo 3 settembre, coincidente con l'avvio della stagione venatoria 1995-96, non riuscirà a rispettare i termini di applicazione della suddetta legge n. 157 del 1992;

che il risultato sarà la sospensione della caccia, non per decisione del legislatore, ma per mere formalità,

si chiede di sapere se il Governo intenda emanare, entro la scadenza prevista, un provvedimento legislativo che, prorogando per un periodo congruo i termini di applicazione della legge sulla caccia, consenta il previsto svolgimento della stagione venatoria 1995-96 ed il conseguente rispetto della volontà del legislatore.

(4-05655)

PEPE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che sul quotidiano «Il Sole 24 ore» in data 11 maggio 1995 è stato pubblicato un avviso con il quale l'INAIL «esamina offerte di vendita di immobili con destinazione ad abitazione, salvo eventuali limitate porzioni ad altri usi, nelle città di: Roma, Milano, Napoli, Palermo, Firenze, Bologna, Genova, Catania-Augusta, Pisa, Ancona, Messina, Chieti, Catanzaro, Brescia»;

che nello stesso avviso sono stati fissati i requisiti, le caratteristiche, le garanzie e le modalità di partecipazione;

che tra le città indicate come possibili sedi di immobili da acquistare non figura alcuna città della regione Puglia;

che l'ultimo capoverso del predetto avviso testualmente recita: «si precisa che, dove possibile, verrà data preferenza ad immobili di proprietà di società quotate in borsa...»;

che le condizioni stabilite nei precedenti punti dello stesso appaiono sufficienti a fornire le doverose ed indispensabili garanzie a tutela dell'interesse patrimoniale dell'ente;

che pertanto appare del tutto inopportuna l'indicazione della preferenza da dare ad immobili di proprietà di società quotate in borsa perchè con ciò sarà di fatto penalizzato pesantemente il Sud, atteso che le società quotate in borsa hanno sede ed operano principalmente o esclusivamente al Centro-Nord;

che l'INAIL, avendo competenza su tutto il territorio nazionale, opera sullo stesso uniformemente anche i prelievi a fini contributivi-assicurativi;

che comunque la sopracitata «precisazione» contenuta nell'ultimo capoverso dell'avviso di gara esclude di fatto l'eventuale acquisto di immobili ubicati nelle regioni meridionali che notoriamente soffrono maggiormente la crisi economica e la disoccupazione,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative le autorità in indirizzo intendano intraprendere per bloccare la più che probabile e pesantissima discriminazione nei confronti delle regioni e dei cittadini del Sud che sarebbero, di fatto, privati dei benefici di una equa ridistribuzione delle risorse che darebbe ossigeno all'importante settore dell'edilizia ed alle varie aziende artigiane ad esso collegate favorendo lo sviluppo e l'occupazione nel Sud di Italia.

(4-05656)